

LA PRO LOCO ALBIOLO HA ADERITO AL
PROGETTO UNPLI – UNIONE NAZIONALE PRO LOCO ITALIA
COMITATO LOMBARDIA

“SCORCI DI LOMBARDIA – CON GLI OCCHI DELLE PROLOCO”

progetto che ha l’obiettivo di valorizzare e promuovere il territorio

Di seguito pubblichiamo il questionario inviato all’UNPLI LOMBARDIA.



COMITATO REGIONALE UNPLI LOMBARDIA

20066 Melzo (MI) - piazza Garibaldi, nr. 10 - tel./fax 02 95710801 – 02/9550217 - cell. 360 458733

www.lombardia.prolocoitalia.org - e-mail: lombardia@unpli.info

Codice Fiscale: 91508620159 – Partita IVA 07230820966

Nel corso del 2010 il Comitato Regionale UNPLI Lombardia si è impegnato nella definizione di una strategia di sviluppo delle Pro Loco lombarde. I lavori preparatori hanno evidenziato come il principale problema da affrontare consista nell’inadeguato riconoscimento nei confronti delle Pro Loco e come questo sia dovuto, tra l’altro, alla mancanza di cooperazione tra le stesse Pro Loco, alla loro poca visibilità soprattutto al di fuori del territorio comunale, alla scarsa percezione della loro specificità da parte del pubblico e, in alcuni casi, allo scarso interesse da parte delle comunità locali.

Il progetto *Scorci di Lombardia. Con gli occhi delle Pro Loco* segna l’avvio della fase di attuazione della strategia: contribuirà al raggiungimento di alcuni dei principali risultati previsti e, soprattutto, rappresenta per le Pro Loco lombarde l’occasione di fare INSIEME qualcosa per crescere e in cui potersi riconoscere.

Il principale obiettivo del progetto consiste nel valorizzare e promuovere il territorio delle Pro Loco lombarde attraverso le storie, i fatti e le leggende di chi lo ha vissuto e lo vive tuttora.

Provincia	COMO
Referente	Dr. CIVELLI LUCIANO
Posizione	Albiolo – Via Indipendenza 5/b
Recapiti telefonici	Sede Pro Loco – 032808060 – Luciano Civelli 031940528
Data compilazione	

PARTE I: LA STORIA

Le chiediamo di riportare una storia che riguarda il territorio di riferimento della Sua Pro Loco e che ritiene particolarmente significativa.

Cenni storici

Le più remote origini di Albiolo si collocano nel II Secolo come una dei presidi posti sulle colline comasche dai Romani dopo la fondazione di "Comum". Con la caduta dell'Impero Romano nel 476 Como ed il nostro territorio passano sotto il controllo Longobardo che si protrae sino al IX secolo.

Con la sconfitta dell'Imperatore Barbarossa a Legnano e la pace di Costanza del 1183 la nostra zona passa sotto la giurisdizione del Vescovo di Como sino a quando Como viene occupata dai Visconti di Milano poi sostituiti dagli Sforza e quindi dalla dominazione spagnola.

Con il passaggio dal dominio spagnolo a quello austriaco per la nostra zona inizia un periodo di riforma e di sviluppo; viene istituito il catasto teresiano in cui appare l'attuale centro storico costituito da case a corte.

Nel censimento del 1771 gli abitanti di Albiolo risultano essere 627. dopo le vicissitudine napoleoniche Como e la nostra zona entrano a far parte del Regno Lombardo-Veneto e poi nel Regno d'Italia nel 1861. La popolazione nel 1900 era di 1145 abitanti, diventa poi 1399 nel 1959; ad oggi i residenti di Albiolo sono circa 2670.

Dal 1900 il centro storico ha incominciato ad essere circondato da nuove case non più a corte ma villa con ampi giardini. Nel 1950 è iniziato è iniziato un incremento periferico di villini e case a schiera che prosegue tutt'oggi con altezze massime di due piani tutte circondate da verde.

Posizione geografica e ambiente

L'abitato di Albiolo è ubicato su tre colli (Colle Albiolo, Colle Montenuovo ed il Colle Muffetta) che hanno un'altezza media di 450 m., che costituiscono l'estremità ovest delle colline comasche che separano il Canton Ticino dalla Pianura Padana. Ad est di Albiolo nasce il rio Luretta di Albiolo che immette le acque nel torrente Lura, mentre ad ovest nasce il rio Renone che immette le acque nel torrente Lanza e quindi nel fiume Olona.

Il territorio di Albiolo è quasi totalmente circondato da boschi di robinia, pini e castagni. Da est a ovest si vedono bene perché molto vicini il monte Bissino, il Sasso Gordona, il monte Generoso il Sacromonte di Varese ed il Campo dei Fiori; in lontananza ma molto visibile la splendida catena Alpina con il gruppo del Monte Rosa.

L'antico e ben conservato Castello Odescalchi, la Chiesa Parrocchiale SS. Annunciata, circondata da case a corte e dalle viuzze costituenti il Centro Storico, dominano dall'alto il paese moderno costituito da ville e villini

immersi nel verde; sul versante a nord ovest degrada a rivette il parco Comunale sino a raggiungere la storica Chiesetta di S. Anna (Oratorio di San Martino del XII Secolo).

Albiolo è situato nel baricentro tra Como e Varese e tra Milano e Lugano; è attraversato da due strade provinciali, la "Garibaldina" che con direttrice est-ovest porta a Como (17 km.) e a Varese (11 km.). L'altra la Provinciale della Valmorea con direttrice sud-nord porta a Milano immettendosi nella Autostrade dei Laghi e a Lugano attraverso il vicino valico di Bizzarone.

(un'ampia documentazione fotografica è disponibile sul sito www.prolocoalbiolo.it)

In quale tipologia rientra la storia da Lei riportata?

Fatto	<input checked="" type="checkbox"/>
Leggenda	<input type="checkbox"/>
Usanza/tradizione	<input type="checkbox"/>
Ricordi	<input type="checkbox"/>

(x) Vedi Vol. "ALBIOLO – storia di un paese in collina" - Prof. Mario Mascetti ed. 2006

PARTE III: IL TERRITORIO E IL SUO PATRIMONIO

III.1 Quali sono gli aspetti significativi del territorio e del suo patrimonio che si ritrovano nella storia?

III.2 +Quali sono i monumenti e le risorse di interesse storico-artistico citati nella storia o ad essa collegati?

Il più importante monumento antico di Albiolo è senz'altro l'Oratorio di San Martino (detta Chiesetta di Sant' Anna).

La Chiesa è una delle rare testimonianze dell'arte romanica minore presenti nel territorio. La cappella absidale che si apre sotto l'arcone di trionfo fanno ritenere la data di costruzione collocata fra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII. La chiesa di San Martino non aveva campanile a torre, ma solo un campaniletto formato da due piastri elevati sul muro dell'arcone con una sola campana. L'attuale campanile risale al 1735-36, eretto in occasione del trentennale del miracolo della "Madonna delle Grazie", dipinta appena dentro la porta laterale, che nel 1705 aveva prodigiosamente sudato sangue.

Sia le pareti interne e sia quelle esterne presentano cicli di affreschi quattrocenteschi raffiguranti la Vergine, i santi ed anche la crocifissione di Gesù. L'abside a semicerchio ad archetti presenta una ciclo di affreschi ben conservati del XVI secolo raffiguranti il mistero dell'Annunciazione, la serie degli apostoli con il Cristo Pantocratore con il globo del mondo ai suoi piedi. Attualmente è adibito a Chiesa dedicata al culto di S. Anna; è un santuario mariano meta di pellegrinaggio specie in occasione della festa di S. Anna nel mese di Luglio in coincidenza della ormai centenaria sagra.

(vedi foto sul sito www.prolocoalbiolo.it - Galleria fotografica, Chiesa Parrocchiale)

Breve descrizione

(aggiungere righe se necessario)

Modalità di accesso e di visita (se pertinente)

Attualmente presso la chiesa si svolgono le Messe domenicali nel periodo Maggio- Settembre: Durante tutto l'anno è molto utilizzata per matrimoni e spesso anche per le cerimonie funebri.

La Chiesa è sempre visitabile previa richiesta al Parroco.

III.3 quali sono i prodotti tipici citati nella storia o ad essa collegati? I prodotti tipici di Albiolo, oltre ai piatti tradizionali dei paesi delle prealpi lombarde quali, la polenta nelle varie tipologie, la "buseca", la trippa ecc. si segnalano i seguenti dolci:

la "Büscella".



Ad Albiolo ogni anno il **25 marzo**, festa patronale dell'Annunciata, arriva puntualmente la tradizionale "Büscella": un dolce molto semplice di pasta di pane a forma di nodo, con l'uvetta.

Il nome potrebbe derivare dal tardo latino "Buccella" (crosta di pane o boccone).

I più anziani del paese ricordano di averla sempre mangiata, ma non ne conoscono le origini. Alcuni la riconducono alla "Brusela" dolce del '800 con pasta di pane avanzata, schiacciata a forma rotonda dove con i pollici venivano fatti piccoli buchini per riempirli con uvetta o cipolle. Le nonne la facevano per i nipoti come premio, perché spingevano la

cariola con la **madia**, piena di impasto e la fascina per accendere il fuoco nei forni a legna dove a giorni alterni, a turno si coceva il pane.

Riguardo alla preparazione si può pensare alla "Büscella" come a un dolce del povero. In tempi abbastanza lontani la pasta probabilmente era quella che rimaneva, dopo la preparazione del pane nella **madia** (cassa di legno con il coperchio in cui si intrideva la farina con acqua e con lievito e si lasciava gonfiare l'impasto).

Alla pasta veniva aggiunta l'uva che era appassita, conservata con cura nelle foglie di granoturco durante l'inverno, sui graticci usati in altre stagioni per i bachi da seta.

L'uva doveva sostituire lo zucchero, a quei tempi piuttosto costoso.

La "Büscella" dopo avergli dato la forma di nodo, veniva infornata quando il pane era già stato estratto dal forno, per risparmiare sulla legna, sfruttando il calore rimasto.

Ora il dolce è preparato dal fornaio o dal pasticciere ed ha un grande successo, tanto da essere in commercio nei giorni precedenti e nei giorni seguenti il 25 marzo di ogni anno.

La "Spada di san Martino"

In occasione della Fiera di san Martino 2008 nasce la "Spada di San Martino"; uno dei suoi ingredienti principali è proprio la carne bovina; può essere considerata un dolce, visto che viene accompagnata anche da marmellata di mirtillo.

III.4 Quali sono le feste e/o le celebrazioni tradizionali citate nella storia o ad essa collegate?

Festa di Sant'Anna

Trattasi di una Festa con Sagra molto sentita e cara agli albiolesi ed anche agli abitanti dei paesi circostanti, che richiama migliaia di persone sia per il suo valore religioso e sia per la presenza di un vasto parco divertimenti, nonché per l'apprezzato spettacolo pirotecnico che si svolge la sera del Sabato dell'ultima settimana di Luglio. L'attaccamento degli albiolesi a questa festa è dimostrata dal fatto nella prima metà del secolo scorso i numerosi emigrati che vivevano all'estero preferivano tornare dalle proprie famiglie proprio in occasione di Sant'Anna piuttosto che in occasione delle più note festività di fine anno.

Dalla ricerca storica riportata nel Libro "ALBIOLO – storia di un Paese in collina" (autore il Prof. Mario Mascetti) risulta che le origini della Festa risalgono ai primi decenni del 1700. Il tutto ebbe inizio con la decisione degli albiolesi di onorare la Beata Vergine con la posa sull'altare di una edicola di legno contenente sotto vetro una statua della Madonna del Carmelo vestita di seta, perché nella Pasqua del 1705 la 'Madonna delle Grazie' dipinta sulla parete interna, appena dentro la porta laterale, aveva prodigiosamente sudato sangue. La statua fu così oggetto di grande devozione popolare. Successivamente i festeggiamenti sono stati, poi svolti in Luglio e non in Aprile probabilmente dovuti al fatto che spesso si sovrapponevano alla Santa Pasqua e per di più coincidevano con la stagione molto impegnativa per i lavori in campagna.

Festa/celebrazione tradizionale		FESTA DI SANT'ANNA
Descrizione <i>(aggiungere righe necessario)</i>	se	Sagra popolare con la partecipazione di numerose bancarelle commerciali, vasto parco divertimenti, spettacolo pirotecnico, ristorazione con tipici piatti locali presso la tensostruttura del Parco Comunale dotata di cucina
Date/periodo svolgimento	di	Quarta settimana di Luglio in occasione della ricorrenza di S. Anna con grande concorso di fedeli
Origine <i>(aggiungere righe necessario)</i>	se	Primi anni del 1700
Periodo storico		

Fiera di San Martino

E' una manifestazione organizzata dal PRO LOCO ALBIOLO, con il patrocinio della Provincia di Como, del Comune di Albiolo, della Camera di Commercio di Como, dell'Associazione Agricoltori. Si tratta di una fiera agro alimentare finalizzata alla valorizzazione ed alla promozione dell'allevamento di bovini.

La Fiera si svolge normalmente nella seconda settimana di Novembre, in coincidenza con la ricorrenza di S. Martino, Santo - protettore degli agricoltori, presso l'area attrezzata del Parco Comunale con la partecipazione di diversi allevatori che espongono il loro bestiame ed anche di numerosi espositori di macchine e prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento.

La Fiera inserita nel calendario provinciale della manifestazioni è stata fondata nell'anno 2002 ed ha avuto un crescente successo sia per quanto riguarda la partecipazione di operatori del settore e sia per quanto riguarda la partecipazione del pubblico. Nella medesima occasione vengono tenute conferenze specifiche nonché dimostrazioni didattiche sull'alimentazione particolarmente rivolte ai bambini.

Nel corso della manifestazione, presso la tensostruttura del Parco dotata di cucina, vengono proposti cibi basati sulla carne ma anche piatti tipici della cucina lombarda, oltre alla "buscella" dolce tradizionale albiolese, e la "spada di san Martino" dolce a base di carne creato proprio per l'occasione.

(documentazione fotografica sul sito www.prolocoalbiolo.it)

**Festa/celebrazione
tradizionale**

Descrizione

(aggiungere righe
necessario)

**Date/periodo
svolgimento**

Origine

(aggiungere righe
necessario)

Periodo storico

FIERA DI SAN MARTINO

MANIFESTAZIONE AGRO ALIMENTARE FINALIZZATA
ALLA PROMOZIONE ED ALLA VALORIZZAZIONE
DELL'ALLEVAMENTO DI BOVINI

se

di

SEDONDA DOMENICA DI NOVEMBRE IN COINCIDENZA
DELLA RICORRENZA DI S. MARTINO

se

ORGANIZZATA DALLA PRO LOCO ALBIOLO A PARTIRE
DALL' ANNO 2002